

L'enciclica di Leone XIV

LA MAGNIFICA HUMANITAS UN FARO NELLA TEMPESTA

LUCIANO CORRADINI

Nel 2014 un mio ex studente dell'Iti degli anni '60 mi scrisse in una lettera: «Sono passati 50 anni, ma non posso dimenticare il tema da me svolto, sull'enciclica *Pacem in Terris*, di Giovanni XXIII e io la ringrazio di essere stato interprete fedele di quella direzione del vento. Quanti capitani coraggiosi c'erano: La Pira, Kennedy, M. Luther King... Ma noi oggi abbiamo ammainato le vele. La mia barca un poco scricchiola, ma accidenti se si rialzasse un refo di vento!». Io ho continuato a insegnare nelle Università di Milano, di Roma Tre e a tenere i contatti col Ministero, col Parlamento e a scrivere sull'educazione civica. L'ultimo mio libro è «*Incipit vita nova*», carteggio d'amore di due liceali negli Anni '50. Sono d'accordo con l'adolescente che ero allora e cerco di tener vivi i principi, i sentimenti e i propositi che condivido con pensatori importanti, come Edgar Morin, che ci ha lasciati a 104 anni, con Cacciari, che ha ripreso, in un'ampia riflessione, il tema della «*paideia*» di Platone, rilanciata da noi nel Progetto *Giovani 93* e con molti altri «*resistenti*», anche se i ragazzi di oggi vivono in un contesto assai diverso. Sono d'accordo con quello che ero nel liceo Anni '50 e nell'Iti Anni '60. Al mio studente Giancarlo Rossi, che ci ha lasciati, direi che oggi si è alzato qualcosa di più di un «*refo di vento*» con la «*Magnifica Humanitas*» di Leone XIV che affronta con chiarezza ampiezza di vedute ed equilibrio tutti i temi delle encicliche dei suoi

predecessori, e della Dottrina sociale della Chiesa, ponendo al centro la grandezza della Persona Umana, davanti alle promesse, i benefici e i gravi rischi che comporta il veloce sviluppo dell'IA e l'impegno richiesto a tutte le fedi, i centri di potere, le istituzioni, i partiti, gli stati. Chiede un'alleanza educativa per l'era digitale e la centralità della scuola. Il 5° e ultimo capitolo è dedicato alla tensione fra la Cultura della potenza e la Civiltà dell'amore: armi e IA, un presunto realismo politico. Per

*Con essa si leva
«più di un refo
di vento» per le
barche nel mondo*

costruire la
Civiltà
dell'amore, non
si nascondono le
gravi difficoltà, di
cui la Chiesa
cattolica si fa
carico, senza

pretese di leadership politica e religiosa, benché fedeltà al Vangelo e ammissione delle infedeltà vissute in duemila anni, forniscono al mondo un faro che orienta nella tempesta. La consegna finale è in questi titoli: Tutti possiamo fare la nostra parte, Disarmare le parole, Costruire la pace nella giustizia, Assumere lo sguardo delle vittime, Coltivare un sano realismo, Rilanciare il dialogo, La necessità della diplomazia e del multilateralismo, Pregare e sperare. In sintesi la «*Magnifica Humanitas*» è un'ottima piattaforma paidetica per «*sortire insieme*». È un repertorio aggiornato di educazione civica.